

PIANO PER L'INCLUSIONE (EX P.A.I.)

S.S.S. DI PRIMO GRADO "COTUGNO CARDUCCI GIOVANNI XXIII"

RUVO DI PUGLIA - BARI

A.S. 2021/2022

INTRODUZIONE

Il **Piano per l'Inclusione** è il documento in cui sono individuati, con riferimento a ciascuna istituzione scolastica, i soggetti, le risorse, le metodologie e le attività, educative e didattiche, organizzate e finalizzate al raggiungimento degli obiettivi fondamentali dell'inclusione: conseguimento del massimo livello possibile di apprendimento e di partecipazione alla vita sociale e comunitaria, sia a scuola sia nell'extra-scuola, date le caratteristiche e le potenzialità di ciascuna persona.

Il documento non fornisce soltanto una rappresentazione della situazione scolastica in un dato momento (punti di forza e di debolezza) ma individua anche le prospettive di cambiamento e di progressivo miglioramento dei risultati d'inclusione raggiunti (opportunità e vincoli) in coerenza con le linee programmatiche stabilite nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa (P.T.O.F.) di cui fa integralmente parte come affermato anche nel D. Lgs 66/2017 all'articolo 8.

L'obiettivo fondamentale del processo inclusivo è la costruzione una comunità educativa diretta al successo formativo per tutti e per ciascuno attraverso un processo che vede al centro dell'azione didattico educativa le studentesse e gli studenti all'interno di contesti relazionali formali, non formali e informali. Il perseguimento di queste mete educative generali è realizzato mediante la pianificazione, la progettazione, la programmazione, la realizzazione e il controllo di azioni realmente inclusive orientate a favorire la capitalizzazione di esperienze formative personalizzate per la costruzione stabile di un articolato sistema di competenze che includa:

- **competenze di base** legate all'assolvimento dell'obbligo d'istruzione;
- **competenze chiave di cittadinanza** (imparare a imparare, progettare, comunicare, collaborare e partecipare, agire in modo autonomo e responsabile, risolvere problemi, individuare collegamenti e relazioni, acquisire e interpretare l'informazione);
- **competenze chiave per l'apprendimento permanente** individuate in ambito dell'Unione europea (comunicazione, competenza matematica, scientifica e tecnologica, digitale, imparare a imparare, competenze sociali e civiche, spirito d'iniziativa e imprenditorialità, consapevolezza ed espressione culturale).

Il perseguimento di obiettivi educativi e didattici generali e specifici, mediante la realizzazione di attività formative, non può prescindere dalla reale acquisizione, da parte di ciascun allievo e per livelli differenti, di apprendimenti significativi raggiunti attraverso l'integrazione di nuovi oggetti di conoscenza nel sistema di conoscenze precedenti, già interiorizzate, allo scopo di

realizzare una riorganizzazione e dunque un cambiamento, quantitativo e qualitativo, delle sue strutture cognitive.

Con riferimento agli studenti con **Bisogni Educativi Speciali** (B.E.S.) la massimizzazione di risultati di apprendimento significativo avviene attraverso la costruzione di appositi documenti di programmazione:

- Piani Educativi Individualizzati (PEI), per gli alunni con disabilità certificata ai sensi della L. 104/1992 (disabilità intellettiva, motoria, sensoriale, pluridisabilità, disturbi neuropsichiatrici);
- Piani Didattici Personalizzati (PDP) per gli studenti con Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA: dislessia evolutiva, disortografia, disgrafia, discalculia) e altri B.E.S. (alunni di cittadinanza non italiana di recente immigrazione, studenti che vivono condizioni di problematicità psicologica, comportamentale, relazionale e apprenditiva di origine socioculturale e linguistica, allievi con procedura diagnostica in corso).

A tale fine il quadro normativo previsto dalla **Legge 104/1992**, dalla **Legge 170/2010** e dalla **Direttiva Ministeriale del 27 dicembre del 2012** a cui fa seguito la **Circolare n. 8 del 6 marzo del 2013** indicano procedure e strumenti documentali che devono essere predisposti collegialmente.

I documenti della **programmazione individualizzata** (P.E.I.) e **personalizzata** (P.D.P.) rappresentano l'ordinamento logico (costruzione di senso) e cronologico (attività immerse nel tempo, calendarizzate) delle attività educative e didattiche, degli obiettivi, delle metodologie, dei materiali, delle procedure di verifica e valutazione che, con riferimento a ciascuna disciplina e in relazione alle caratteristiche dello studente (livello di partenza, risorse, limiti, stile cognitivo, motivazione, interessi, ecc.) sono realizzate per promuovere l'apprendimento significativo e coltivare i potenziali di sviluppo di ciascuno.

Le azioni specifiche che il nostro istituto mette in campo spaziano nel tempo scuola e nel tempo extra-scuola ed utilizzano lo strumento progettuale e le risorse normative.

Si rileva la necessità di continuare ad attivare processi cooperativi e circuiti relazionali che pongano la scuola al centro di un sistema sinergico per l'inclusione in una prospettiva di miglioramento e innovazione che il **Piano per l'inclusione**, allineato temporalmente al **P.T.O.F.**, contribuisce a perseguire, esplorando anche altre imprescindibili dimensioni dell'agire scolastico, quali ad esempio lo sport. In particolare si fa riferimento alla partecipazione a manifestazioni e/o a collaborazioni con associazioni sportive del territorio oppure a progetti realizzati anche sulla base delle risorse ed offerte esterne presenti.

Altro intervento può essere rappresentato dalla cura dei processi di continuità con la scuola primaria e di orientamento in uscita (scuola secondaria).

Particolare attenzione è riservata al coordinamento delle azioni a livello di singolo consiglio di classe sia dal punto di vista della programmazione sia dal punto di vista della possibilità di effettuare riunioni di dipartimento per armonizzare i percorsi, coordinare e confrontarsi su problematiche emergenti e prevenire situazioni critiche.

Le riunioni garantiscono il confronto in logica unitaria e sono strumento per assicurare la finalizzazione ed il monitoraggio costante della programmazione alla luce degli obiettivi individuati come prioritari nel P.T.O.F.

NORMATIVA, MODALITÀ DI INDIVIDUAZIONE ALUNNI E DOCUMENTAZIONE

Dalla **Direttiva del 27 dicembre 2012**, si evince che

“[...] ogni alunno, in continuità o per determinati periodi, può manifestare **BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI**: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici e/o sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta. Va quindi potenziata la cultura dell’inclusione, e ciò anche mediante un approfondimento delle relative competenze degli insegnanti curricolari, finalizzata ad una più stretta interazione tra tutte le componenti della comunità educante.”

Il **Ministero dell’Istruzione** ha identificato tre sotto-categorie di alunni con **BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI (B.E.S.)**:

Alunni con disabilità (DVA)	Alunni con disturbi evolutivi specifici	Alunni in situazione di svantaggio sociale, culturale e linguistico
<ul style="list-style-type: none"> Riconosciuti dalla Legge 104/92 	<ul style="list-style-type: none"> D.S.A. – DISTURBI SPECIFICI DELL’APPRENDIMENTO (riconosciuti dalla Legge 170/2010) Deficit di linguaggio Deficit delle abilità non verbali Deficit della coordinazione motoria ADHD – <i>deficit di attenzione e di iperattività</i> 	<ul style="list-style-type: none"> Contesto sociale e culturale deprivante Stranieri non italofoeni (NAI) Altre situazioni di svantaggio anche temporaneo

La normativa di riferimento per tutti gli alunni con B.E.S. è la **Direttiva Ministeriale 27/12 2012**

ALUNNI CON DISABILITÀ (DVA)

NORMATIVA DI RIFERIMENTO	MODALITÀ DI INDIVIDUAZIONE	DOCUMENTAZIONE E/O INTERVENTI IN PRESENZA O ASSENZA DI DIAGNOSI
Legge 104/1992	Certificazione ASL	<p>DOCUMENTAZIONE</p> <p>Nella documentazione è presente il fascicolo personale dell’alunno ovvero la raccolta di tutti i documenti utili a ripercorrere la storia dell’alunno.</p> <p>L’insegnante di sostegno e/o il docente coordinatore della classe richiede il fascicolo all’inizio dell’anno</p>

scolastico e lo aggiorna in corso d'anno, con tutti i nuovi documenti prodotti.

Il fascicolo è conservato in segreteria e deve essere inoltrato alla scuola di ingresso di ordine e grado superiore.

Il fascicolo comprende:

-  il verbale di accertamento della disabilità;
-  la Diagnosi Funzionale (DF)





Nella documentazione è presente anche la **raccolta di dati anamnestici, clinico- medici, familiari e sociali:**

- 1) storia clinica dell'alunno;
- 2) diagnosi clinica e situazione attuale;
- 3) conseguenze funzionali ed effetti riscontrati e/o prevedibili (difficoltà, precauzioni, farmaci, interventi riabilitativi, protesi e controlli, operatori sanitari di riferimento);
- 4) situazione familiare/persone di riferimento.

Nella documentazione è presente anche il **Profilo Dinamico Funzionale (P.D.F.)** in base al D.P.R. 24/2/94 art.4.








A partire dall'a.s. 2021/22 nella documentazione dovrebbe essere presente, se fornito, il **Profilo di funzionamento** (di cui all'articolo 12, comma 5, della legge 5 febbraio 1992, n. 104), che ricomprende la **Diagnosi Funzionale** e il **Profilo Dinamico-Funzionale**, come modificato dal **Decreto Interministeriale 182 del 29/12/2020**, e deve essere redatto da una unità di valutazione multidisciplinare.

Il Profilo di Funzionamento

-  è il documento **propedeutico e necessario alla predisposizione del Piano Educativo Individualizzato (P.E.I.)**;
-  definisce anche le competenze professionali e la tipologia delle misure di sostegno e delle risorse strutturali utili per l'inclusione scolastica;
-  è redatto con la collaborazione dei genitori o di chi esercita la responsabilità genitoriale, con la partecipazione del dirigente scolastico ovvero di un docente specializzato sul sostegno didattico;
-  è aggiornato al passaggio di ogni grado di

istruzione, a partire dalla scuola dell'infanzia, nonché in presenza di nuove e sopravvenute condizioni di funzionamento della persona. I genitori o chi ne esercita la responsabilità genitoriale trasmettono il Profilo di Funzionamento all'istituzione scolastica ai fini della predisposizione del **P.E.I.**









Nella documentazione è presente anche il **P.E.I.**,

-  elaborato e approvato dal **G.L.O.** ai sensi dell'articolo 3, comma 9 del **D.I. 182 del 29/12/2020**,
-  deve tener conto dell'accertamento della condizione di disabilità in età evolutiva ai fini dell'inclusione scolastica, di cui all'articolo 12, comma 5, della legge 104/1992 e del **Profilo di Funzionamento**, avendo particolare riguardo all'indicazione dei facilitatori e delle barriere, secondo la **prospettiva bio-psico-sociale** alla base della **classificazione ICF dell'OMS**;
-  attua le indicazioni di cui all'articolo 7 del DLgs 66/2017;
-  è redatto a partire dalla scuola dell'infanzia ed è aggiornato in presenza di nuove e sopravvenute condizioni di funzionamento della persona;
-  è strumento di progettazione educativa e didattica e ha durata annuale con riferimento agli obiettivi educativi e didattici, a strumenti e strategie da adottare al fine di realizzare un ambiente di apprendimento che promuova lo sviluppo delle facoltà degli alunni con disabilità e il soddisfacimento dei bisogni educativi individuati;
-  nel passaggio tra i gradi di istruzione e in caso di trasferimento, è accompagnato dall'interlocuzione tra i docenti dell'istituzione scolastica di provenienza e i docenti della scuola di destinazione e, nel caso di trasferimento, è ridefinito sulla base delle diverse condizioni contestuali e dell'ambiente di apprendimento dell'istituzione scolastica di destinazione;
-  garantisce il rispetto e l'adempimento delle norme relative al diritto allo studio degli alunni con disabilità ed esplicita le modalità di sostegno didattico, **compresa la proposta del numero di ore**

		<p>di sostegno alla classe, le modalità di verifica, i criteri di valutazione, gli interventi di inclusione svolti dal personale docente nell'ambito della classe e in progetti specifici, la valutazione in relazione alla programmazione individualizzata, nonché gli interventi di assistenza igienica e di base, svolti dal personale ausiliario nell'ambito del plesso scolastico e la proposta delle risorse professionali da destinare all'assistenza, all'autonomia e alla comunicazione, secondo le modalità attuative e gli standard qualitativi previsti dall'Accordo di cui all'articolo 3, comma 5-bis, del DLgs 66/2017.</p> <p>Il documento vincola al segreto professionale chiunque ne venga a conoscenza (art. 622 C.P.).</p> <p>Il P.E.I. va conservato all'interno del fascicolo personale dell'alunno, con facoltà di visione da parte degli operatori che si occupano dello stesso.</p> <p>A conclusione dell'anno scolastico è necessario redigere la Relazione finale degli interventi educativi e didattici a cura del docente di sostegno, nella quale vengano descritti anche gli interventi dell'assistenza educativa.</p>
--	--	---

ALUNNI CON DISTURBI SPECIFICI DELL'APPRENDIMENTO (D.S.A.) DISLESSICI, DISCALCULICI, DISGRAFICI, DISORTOGRAFICI

NORMATIVA DI RIFERIMENTO	MODALITÀ DI INDIVIDUAZIONE	DOCUMENTAZIONE E/O INTERVENTI IN PRESENZA O ASSENZA DI DIAGNOSI
Legge 170/2010	Certificazione ASL o di specialista	<p>IN PRESENZA DI DIAGNOSI</p> <p>Didattica individualizzata e/o personalizzata; Elaborazione del Piano Didattico Personalizzato (P.D.P.) che preveda strumenti e strategie compensativi e dispensativi.</p> <p>I docenti, nel rispetto delle difficoltà degli alunni, adottano forme di verifica e di valutazione adeguate alle specifiche difficoltà e potenzialità, incrementando la comunicazione e la collaborazione con le famiglie.</p>
	Consiglio di classe	<p>IN ASSENZA DI DIAGNOSI</p> <p>I docenti che dovessero rilevare, in seguito ad osservazioni casuali e sistematiche del gruppo classe, alunni con difficoltà fonologiche, di ordine</p>

		<p>spazio/temporale, di memorizzazione, di calcolo, di attenzione, dovranno effettuare il seguente percorso:</p> <ul style="list-style-type: none">  raccogliere i dati predittivi;  fissare un colloquio con i genitori per comunicare i risultati dell'osservazione e invitarli a consultare uno specialista per un'eventuale consulenza;  in attesa di accertamento, i docenti del CdC predispongono un P.D.P. per alunni con B.E.S. non certificato (modello disponibile), lo condividono e lo approvano in un consiglio di classe che riporti all'ordine del giorno la predisposizione e approvazione del P.D.P.;  il P.D.P., dopo essere stato ratificato dal Dirigente Scolastico, deve essere sottoposto ai genitori dell'alunn*, per essere condiviso;  in caso di accertamento diagnostico, i genitori dell'alunn* sono tenuti a consegnare in segreteria la certificazione specialistica che riconosce il D.S.A.;  il coordinatore di classe prende visione della certificazione di D.S.A. e ne condivide il contenuto con gli altri docenti del CdC;  si predispongono un nuovo P.D.P. per alunni con D.S.A. certificato;  intervenire come previsto dalla Legge 170.
--	--	--


ALUNNI CON DISTURBO DA DEFICIT DI ATTENZIONE/ IPERATTIVITÀ (ADHD)

NORMATIVA DI RIFERIMENTO	MODALITÀ DI INDIVIDUAZIONE	DOCUMENTAZIONE E/O INTERVENTI IN PRESENZA O ASSENZA DI DIAGNOSI
Nota ministeriale 6013/2009	Certificazione ASL	<p>Si fa seguito alla Circolare MIUR n°4089 del 15 giugno 2010, con la quale sono state fornite puntuali indicazioni riguardo alla integrazione scolastica degli alunni affetti da ADHD (Disturbo da deficit di attenzione/ iperattività).</p> <p>Anche per questi alunni è opportuno prevedere una didattica personalizzata, formalizzata in un P.D.P., avendo cura di compilare la sezione relativa agli alunni affetti da ADHD.</p> <p>Come è noto, infatti, la didattica personalizzata, anche sulla base di quanto indicato nella Legge 53/2003 e nel</p>







		<p>Decreto legislativo 59/2004, calibra l'offerta didattica attraverso l'impiego di una varietà di metodologie e strategie didattiche, tali da promuovere le potenzialità e il successo formativo in ogni alunno.</p> <p>L'uso dei mediatori didattici, l'attenzione agli stili di apprendimento, l'adozione degli interventi sulla base dei livelli raggiunti, si pongono nell'ottica di promuovere un apprendimento significativo, anche con l'introduzione di strumenti e strategie compensative e dispensative.</p> <p>Il P.D.P. dovrà essere redatto in collaborazione con la famiglia dell'alunno e i Centri diagnosi e cura per l'ADHD segnalati sul sito dell'Istituto Superiore di Sanità ovvero l'Unità Sanitaria competente per il territorio e successivamente ridiscusso in corso d'anno per rivedere e riformulare il relativo piano didattico.</p> <p>Si sottolinea infine l'esigenza che tale documentazione venga trasmessa dagli insegnanti al team docente dell'ordine di scuola successivo per garantire la continuità delle valutazioni delle azioni da adottare.</p> <p>La segreteria didattica ha cura di segnalare tempestivamente ai docenti coordinatori di classe ogni nuova certificazione, anche in corso d'anno, che documenti eventuale comorbilità.</p>
--	--	---

ALUNNI CON SVANTAGGIO LINGUISTICO E CULTURALE

NORMATIVA DI RIFERIMENTO	MODALITÀ DI INDIVIDUAZIONE	DOCUMENTAZIONE E/O INTERVENTI IN PRESENZA O ASSENZA DI DIAGNOSI
<p>Linee Guida per l'inclusione degli alunni stranieri del febbraio 2014 Nota Miur 19/02/2014 – D.M. 27/12/2012</p>	<p>Individuazione da parte dei docenti del Consiglio di classe</p>	<p>È necessario porre attenzione ai fattori che influenzano il contesto scolastico, individuando i facilitatori e le barriere che spesso condizionano lo sviluppo delle abilità sociali e di apprendimento degli alunni stranieri; attuare una politica di inclusione basata sulla piena partecipazione di tutti e sul concetto di equità, attraverso strumenti di inclusione privilegiati quali:</p> <ul style="list-style-type: none">  il Piano per l'Inclusione (P.I.), riassuntivo della politica inclusiva della scuola;  Il Piano Didattico Personalizzato (PDP) per alunni con B.E.S. non certificato;

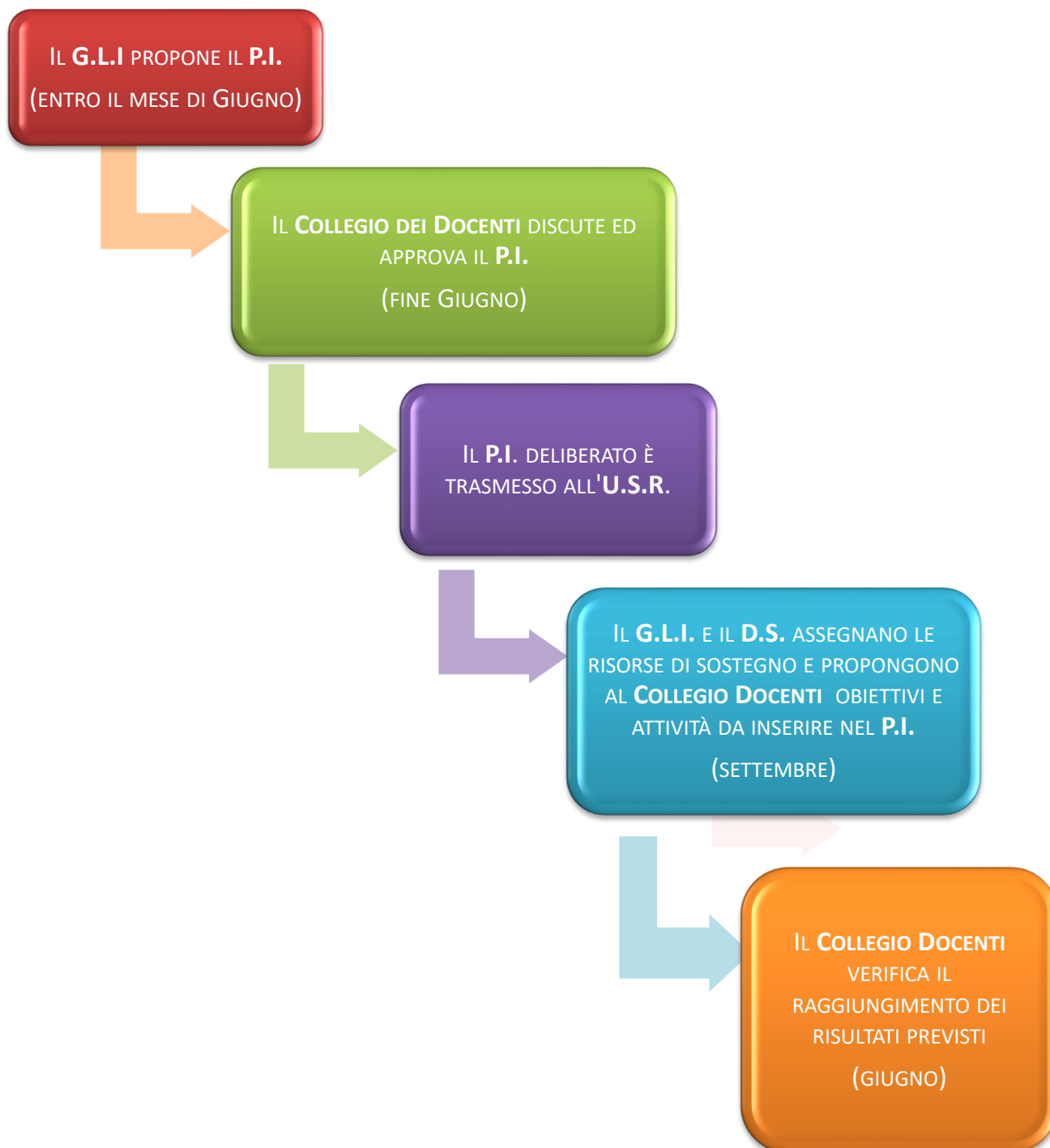
		<p> Il Piano Didattico Personalizzato (PDP) per alunni stranieri non italofoni -NAI (come da Protocollo d'istituto).</p> <p>Il PDP non è più inteso solo come mera esplicitazione di strumenti compensativi e dispensativi ma come strumento avente lo scopo di definire, monitorare e documentare (secondo un'elaborazione collegiale, corresponsabile partecipata) le strategie d'intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti.</p> <p>In esso si potranno includere progettazioni didattico-educative calibrate sui livelli minimi di attesa in uscita.</p> <p>Il P.DP. deve essere approvato e condiviso dall'intero CdC, ratificato dal Dirigente Scolastico e condiviso dai genitori dell'alunno o dai suoi tutori legali.</p> <p>Qualora non sia presente certificazione clinica o diagnosi, il Consiglio di classe motiva opportunamente, verbalizzando, le decisioni assunte sulla base di segnalazioni dei servizi sociali, su quanto comunicato dalle famiglie e su considerazioni pedagogiche e didattiche.</p>
--	--	--

ALUNNI IN SITUAZIONE DI SVANTAGGIO CONTINUATIVO O TEMPORANEO

NORMATIVA DI RIFERIMENTO	MODALITÀ DI INDIVIDUAZIONE	DOCUMENTAZIONE E/O INTERVENTI IN PRESENZA O ASSENZA DI DIAGNOSI
<p>D.M. 27 dicembre 2012</p>	<p>Individuazione da parte dei docenti del Consiglio di Classe, sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche e per le quali, se ritenuto opportuno, è necessaria l'adozione della Personalizzazione della didattica ed eventualmente l'adozione di strategie e strumenti compensativi e dispensativi, previsti dalla Legge 170/2010</p>	<p>Si tratta di alunni che evidenziano</p> <ul style="list-style-type: none">  Disturbi Evolutivi Specifici;  Deficit del linguaggio e/o delle abilità non verbali;  Deficit della coordinazione motoria;  Deficit dell'attenzione e dell'iperattività (ADHD);  Disturbo oppositivo - provocatorio (DOP);  Svantaggio socioeconomico, linguistico - culturale e comportamentale.

		Si fa riferimento anche a quanto previsto dalla Legge 170/2010
--	--	---

PERCORSI E PROCEDURE



COMPITI DEL GRUPPO DI LAVORO INCLUSIVITÀ

Secondo la **Direttiva ministeriale 27/12/2012** i compiti specifici del **G.L.I.** sono:

RILEVAZIONE DEI B.E.S.
PRESENTI NELLA SCUOLA

RACCOLTA E
DOCUMENTAZIONE DEGLI
INTERVENTI DIDATTICO
EDUCATIVI POSTI IN ESSERE

COSTITUZIONE DI ACCORDI E
INTESE TRA ISTITUZIONI IN
FUNZIONE DI UN
APPRENDIMENTO
ORGANIZZATIVO

RACCORDI CON AZIONI
STRATEGICHE
DELL'AMMINISTRAZIONE

FOCUS GROUP PER IL
CONFRONTO SUI CASI

RILEVAZIONE, MONITORAGGIO
E VALUTAZIONE DEL LIVELLO DI
INCLUSIVITÀ DELLA SCUOLA

CONSULENZA E SUPPORTO AI
DOCENTI SULLE
STRATEGIE/METODOLOGIE DI
GESTIONE DELLE CLASSI

RACCOLTA E COORDINAMENTO
DELLE PROPOSTE FORMULATE
DAI SINGOLI G.L.O. SULLA BASE
DELLE EFFETTIVE ESIGENZE

ELABORAZIONE DI UNA
PROPOSTA DI PIANO ANNUALE
PER L'INCLUSIVITÀ RIFERITO A
TUTTI GLI ALUNNI CON B.E.S.,
DA REDIGERE AL TERMINE DI
OGNI ANNO SCOLASTICO

PARTE I: ANALISI DEI PUNTI DI FORZA E DI CRITICITÀ

RILEVAZIONE DEGLI ALUNNI CON B.E.S. PRESENTI	A.S. 2020/21	A.S. 2021/22
1. DISABILITÀ CERTIFICATE (LEGGE 104/92 ART.3, COMMI 1 E 3)	22	24
Minorati vista		
Minorati udito	2	1
Psicofisici	14	20
Motori	3	1
ADHD/DOP	3	2
2. DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI	48	43
Disturbi del linguaggio		
DSA	48	43
ADHD/DOP		
Altro		
3. BORDERLINE COGNITIVO		
4. AREE DI SVANTAGGIO (INDICARE IL DISAGIO PREVALENTE)		
Socio-economico		8
Linguistico-culturale (alunni stranieri)		9
Disagio comportamentale/relazionale		
Disagio fisico	1	
Altro		
TOTALI	71	84
SU TOTALE POPOLAZIONE SCOLASTICA		
N° PEI REDATTI	22	24
N° PDP REDATTI DAI CONSIGLI DI CLASSE IN PRESENZA DI CERTIFICAZIONE SANITARIA	44	46
N° PDP REDATTI DAI CONSIGLI DI CLASSE IN ASSENZA DI CERTIFICAZIONE SANITARIA	5	14

RISORSE PROFESSIONALI SPECIFICHE	UTILIZZAZIONE	SI/NO
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (<i>classi aperte, laboratori protetti, ecc...</i>)	NO
Assistenti esterni: Educatori professionali	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (<i>classi aperte, laboratori protetti, ecc...</i>)	NO
Assistenti alla comunicazione (mediatori linguistici)	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	//
	Attività laboratoriali integrate	//
Funzioni strumentali: ☞ Integrazione e Inclusione ☞ Coordinatore G.L.I.	Attività di coordinamento	SI
	Elaborazione format e relazioni	SI
	Attività di monitoraggio	SI
Psicopedagogisti e affini: ☛ Interni: psicologa ☛ Esterni: Équipe A.S.L.	Attività di supporto per monitoraggio alunni con B.E.S.	SI
Docente tutor	Attività di tutoraggio docente di sostegno neo-assunto	SI
	Attività di tutoraggio docente tirocinante	SI
Altro: ☛ Docenti Potenziamento ☛ Docenti Covid	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (<i>classi aperte, laboratori protetti, ecc...</i>)	NO

COINVOLGIMENTO DOCENTI CURRICOLARI	UTILIZZAZIONE	SI / NO
Coordinatori di classe	Partecipazione a G.L.I.	NO
	Partecipazione a G.L.O.	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	/
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a G.L.I.	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	/

Altri docenti: <ul style="list-style-type: none"> ☛ Docenti Potenziamento ☛ Docenti Covid 	Partecipazione a G.L.I.	NO
	Rapporti con famiglie	NO
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico - educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	/

COINVOLGIMENTO PERSONALE A.T.A.	SI / NO
Assistenza alunni disabili	SI
Progetti di inclusione / laboratori integrati	SI
Altro:	/

COINVOLGIMENTO FAMIGLIE	SI / NO
Informazione / formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	NO
Coinvolgimento in progetti di inclusione	NO
Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	SI
Altro	/

RAPPORTI CON SERVIZI SOCIO-SANITARI TERRITORIALI E ISTITUZIONI DEPUTATE ALLA SICUREZZA	SI / NO
Accordi di programma / Protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	SI
Accordi di programma / Protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	SI
Procedure condivise di intervento sulla disabilità	SI
Procedure condivise di intervento su disagio e simili	SI

Progetti integrati a livello di singola scuola : progetti di alfabetizzazione per alunni stranieri non italofofie alunni profughi ucraini	SI
Altro	/

RAPPORTI CON PRIVATO SOCIALE E VOLONTARIATO	SI/ NO
Progetti territoriali integrati	SI
Progetti integrati a livello di singola scuola	SI

FORMAZIONE DOCENTI	SI / NO
Strategie e metodologie educativo-didattiche di gestione della classe	SI
Didattica speciale e progetti educativo - didattici a prevalente tematica inclusiva	SI
Didattica interculturale / italiano L2 (C.L.I.L.)	NO
Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	SI
Altro	/

SINTESI DEI PUNTI DI FORZA E DI CRITICITÀ	VALUTAZIONE
Aspetti decisionali e organizzativi coinvolti nel cambiamento Inclusivo	4
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti	4
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive	3
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della Scuola	4
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti	4
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative	3
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi	4
Valorizzazione delle risorse esistenti	3
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione	3
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico e la continuità tra i diversi ordini di scuola	4

④	PER NIENTE
③	POCO
②	ABBASTANZA
①	MOLTO
①	MOLTISSIMO

(Adattato agli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici)

PARTE II:

OBIETTIVI DI INCREMENTO DELL'INCLUSIVITÀ PROPOSTI PER IL PROSSIMO A.S.

ASPETTI DECISIONALI E ORGANIZZATIVI COINVOLTI NEL CAMBIAMENTO INCLUSIVO

Oltre a tutti i **G.L.O. (GRUPPO DI LAVORO OPERATIVO)**, formati dai docenti dei singoli consigli di classe, compreso il docente di sostegno, come previsto dalla nuova normativa (**Decreto Interministeriale n.182 del 29/12/2020**), è stato creato il **GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE (G.L.I.)**, rappresentato dalle varie componenti dell'Istituto con i seguenti compiti:

- la rilevazione dei B.E.S.,
- raccolta della documentazione,
- consulenza,
- verifica periodica delle pratiche inclusive didattiche programmate,
- aggiornamento e modifica eventuale dei P.D.P. e dei P.E.I.,
- verifica del livello di inclusività della scuola

In particolare per quanto riguarda il corpo docenti:



i docenti di sostegno

- intervengono in situazioni ricorrenti ed emergenti facendo particolare attenzione a discipline "sensibili", alla luce di una flessibilità didattica che deve essere alla base della programmazione



i docenti curricolari

- intervengono attivando una programmazione di attività che prevede sia misure compensative che dispensative, attivando inoltre modalità diverse di lavoro: apprendimento cooperativo (per piccoli gruppi) e/o didattica laboratoriale, qualora sia necessario.

I docenti che, dopo attento monitoraggio, rilevano un **bisogno educativo speciale**, fanno riferimento al coordinatore, che a sua volta richiede la convocazione del Consiglio di Classe.

Il consiglio di classe esamina l'eventuale documentazione fornita dagli enti accreditati.

Ove non sia presente certificazione clinica o diagnosi, il Consiglio di Classe motiva opportunamente, verbalizzandole, le decisioni assunte sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche. Infatti, in base ai principi espressamente richiamati dalla **Legge 53 del 2003**, che estende a tutti gli studenti in difficoltà il diritto alla **personalizzazione dell'apprendimento**, è compito doveroso dei Consigli di Classe **indicare in quali casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative o dispensative**, nella prospettiva della presa in carico globale ed inclusiva di tutti gli alunni.

Il Consiglio di Classe redige il **P.D.P.**, che viene firmato dai docenti, dai genitori e dal dirigente scolastico per approvazione.

Il coordinatore di classe - **previo consenso della famiglia** - se necessario può interpellare un esperto esterno.

Se i genitori si rifiutano di firmare il PDP anche solo per presa visione,

- in caso di alunni* con D.S.A. (segnalazione/certificazione legge 170/2010) la scuola è **obbligata** a redigere un PDP e se la famiglia non è d'accordo sui contenuti se ne discute; se non si trova un accordo il testo elaborato dalla scuola rimane valido, ma va sottoposto a monitoraggio per vedere se effettivamente funziona (art. 5 c. 3 L. 170/10), le **Linee Guida**, infatti, parlano di "raccordo" con la famiglia, non di "accordo"; tuttavia, se la famiglia non condividesse il PDP preparato dagli insegnanti, deve far mettere a verbale le proprie osservazioni chiedendo e accordandosi con i docenti per eventuali modifiche;
- negli altri casi
 - ADHD, FIL (funzionamento intellettivo limite), disturbi evolutivi specifici (diagnosi clinica ASL o privato),
 - disagio e problemi di contesto familiare (segnalazione servizi sociali),
 - difficoltà dovute a svantaggio socio-economico, linguistico, culturale (senza diagnosi o relazione),

è possibile attivare formalmente un percorso personalizzato, ossia approvare un PDP, solo con il consenso della famiglia, che andrebbe acquisito prima di proporglielo; con un rifiuto esplicito e scritto non si può applicare.

La scuola ha però tante altre possibilità di intervenire in modo **informale** e diffuso e anche l'applicazione di misure dispensative e strumenti compensativi rientra in una **personalizzazione** (Legge 53 del 2003) che gli insegnanti possono applicare liberamente all'interno della loro progettazione educativa. Ricordiamo che, come si legge nelle **Linee Guida sui DSA** del 2011, si tratta di dispensare da prestazioni non essenziali dei concetti da apprendere che risultano difficoltose ma non migliorano l'apprendimento (misure dispensative) e di autorizzare l'uso di strumenti e strategie che consentono di ridurre le difficoltà in alcune discipline senza facilitare il compito (strumenti compensativi): non serve nessuna autorizzazione esterna o riconoscimento formale per applicare personalizzazioni come queste.

Il PDP può essere consegnato in visione ai genitori che ne facciano richiesta prima di apporre la loro firma, affinché possa esser letto con attenzione ed eventualmente sottoposto agli specialisti che seguono l'alunn* e/o che hanno redatto la diagnosi

Una copia firmata del PDP viene lasciata a disposizione della famiglia, che può farne richiesta in segreteria.

20

POSSIBILITÀ DI STRUTTURARE PERCORSI SPECIFICI DI FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO DEGLI INSEGNANTI

Nel corso del corrente anno scolastico i docenti del nostro istituto:



hanno seguito percorsi formativi sull'inclusione



hanno usufruito di un archivio digitale e cartaceo sui B.E.S., D.S.A., disabili (in continuo aggiornamento)



hanno beneficiato della condivisione delle buone pratiche (secondo le direttive ministeriali) nel percorso di autoformazione

ADOZIONE DI STRATEGIE DI VALUTAZIONE COERENTI CON PRASSI INCLUSIVE

Nella stesura ed utilizzo dei P.E.I. e dei P.D.P. la valutazione deve essere adeguata al percorso personale dei singoli ragazzi come da normativa vigente.

Si prevedono:



interrogazioni
programmate, con
diversa
modulazione
temporale



prove strutturate



prove scritte/orali
programmate

Valutare un alunno in difficoltà coinvolge in modo responsabile sia il singolo docente che il Consiglio di Classe nella sua interezza. La difficoltà sta nel comprendere gli effettivi obiettivi raggiunti senza indulgere in aiuti né pretendere risposte non adeguate alle condizioni di partenza.

È bene comunque ricordare che mentre **per gli alunni con D.S.A. non è contemplato il raggiungimento dei cosiddetti livelli minimi degli obiettivi, per gli altri alunni con B.E.S. tali livelli si possono fissare nei P.D.P.**

ORGANIZZAZIONE DEI DIVERSI TIPI DI SOSTEGNO PRESENTI ALL'INTERNO DELLA SCUOLA

Il coordinamento tra il lavoro dei docenti curricolari e quello dei docenti di sostegno è alla base della buona riuscita dell'integrazione scolastica. L'insegnante è di sostegno alla classe, prima ancora che all'alunno in situazione di disagio, pertanto, il suo orario deve tenere conto dell'orario curricolare della classe. Nei singoli P.E.I. è esplicitato l'orario funzionale dei singoli docenti di sostegno, al fine di aumentare flessibilità e trasversalità nell'organizzazione del sostegno all'interno della classe. L'intervento di integrazione scolastica si svolge prevalentemente in classe, tuttavia sono previsti momenti di consolidamento o dedicati ad attività ludico – motorie, che possono essere svolti al di fuori della classe e/o nel piccolo gruppo dei pari.

ORGANIZZAZIONE DEI DIVERSI TIPI DI SOSTEGNO PRESENTI ALL'ESTERNO DELLA SCUOLA, IN RAPPORTO AI DIVERSI SERVIZI ESISTENTI

Per quanto riguarda le risorse esterne, la scuola collabora attivamente con i servizi esistenti sul territorio (Assistenza Educativa Specialistica, A.S.L., servizi sociali, ecc...).

RUOLO DELLE FAMIGLIE E DELLA COMUNITÀ NEL DARE SUPPORTO E NEL PARTECIPARE ALLE DECISIONI CHE RIGUARDANO L'ORGANIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ EDUCATIVE

La scuola fornisce informazioni e richiede la collaborazione alle famiglie e alla comunità.

In particolare per quanto riguarda gli alunni in situazione di disabilità, il rapporto docente di sostegno - famiglia è molto stretto.

La corretta e completa compilazione dei P.D.P. e dei P.E.I. e la loro condivisione con i genitori degli alunni sono passaggi indispensabili alla gestione dei percorsi personalizzati e al rapporto con le famiglie stesse. Queste devono essere coinvolte nei passaggi essenziali del percorso scolastico dei figli anche come assunzione diretta di **corresponsabilità educativa**, in particolare nella gestione dei comportamenti e nella responsabilizzazione degli alunni rispetto agli impegni assunti.

Nell'anno scolastico 2021/2022, a seguito della situazione pandemica, la scuola non ha potuto organizzare come ogni anno, incontri informativi rivoltiti alle famiglie.

SVILUPPO DI UN CURRICOLO ATTENTO ALLE DIVERSITÀ E ALLA PROMOZIONE DI PERCORSI FORMATIVI INCLUSIVI

Una cultura inclusiva deve tener conto delle diversità come risorsa.

Nell'anno scolastico 2021/2022 erano presenti a scuola **4 alunni stranieri non italofoeni (NAI)**, **1 alunno straniero** (contesto familiare non italofono), ai quali si sono aggiunti **4 alunni profughi di origine ucraina**, per i quali sono stati attivati dei protocolli specifici e delle reti sinergiche che hanno visto la collaborazione dei servizi sociali territoriali, dell'assessorato al *welfare* e delle organizzazioni no profit presenti sul territorio.

Nell'anno scolastico 2021/2022, a seguito della situazione pandemica, la scuola non ha potuto organizzare come ogni anno progetti laboratoriali di manualità per gli alunni DVA.

VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE ESISTENTI

La scuola ha valorizzato le risorse esistenti, tramite progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva.

RISORSE AGGIUNTIVE UTILIZZABILI PER LA REALIZZAZIONE DEI PROGETTI DI INCLUSIONE

Gli studenti e i docenti possono usufruire di postazioni informatiche con ausili e *software* specifici, libri e sussidi multimediali, materiali per attività didattiche differenziate, giochi di vario genere. Gli studenti possono comunque avvalersi degli spazi e delle strutture della scuola: aule dotate di lavagne multimediali, palestra, laboratori di informatica e di scienze, un ampio spazio verde, aule dedicate.

ATTENZIONE DEDICATA ALLE FASI DI TRANSIZIONE CHE SCANDISCONO I PASSAGGI TRA I DIVERSI ORDINI DI SCUOLA: LA CONTINUITÀ IN ENTRATA E IN USCITA

La scuola prevede una serie di incontri tra i docenti dei diversi ordini e gradi delle classi in entrata e in uscita, per assicurare l'inserimento e la continuità didattica nel sistema scolastico degli alunni con **BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI**.

In fase di accoglienza e di pre-iscrizione si svolgono incontri preliminari con i genitori dei futuri alunni. Si mettono in atto tutte le condizioni necessarie al buon inserimento degli alunni e affinché sia loro fornito l'ausilio necessario, calibrato sui bisogni individuali.

I documenti relativi ai **B.E.S.** (P.E.I., P.D.P., ecc...) sono accolti e condivisi dalle scuole di provenienza, in modo da assicurare continuità e coerenza nell'azione educativa anche nel passaggio tra scuole diverse ed in modo da costituire una sinergia e coordinamento tra i vari livelli di scuola.

La scuola prevede attività di orientamento in uscita specifiche per gli alunni B.E.S., con informazioni dettagliate e mirate a seconda dei casi.

Approvato dal GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE in data: 15 giugno 2022

DELIBERATO DAL COLLEGIO DEI DOCENTI IN DATA: 28 giugno 2022

Il Dirigente Scolastico